

COMUNICAZIONI

ROBERTO PESCAROLO (★ 10.5.1954 - † 10.1.1998)

La sera del sabato 10 gennaio 1998 – dopo inutili cure e sofferenze – moriva all'età di soli 43 anni l'entomologo Roberto Pescarolo di Vignale di Novara. Nato nel 1954, figlio unico di genitori ora anziani, vicino di casa e quasi coetaneo dello scrivente (un anno di meno); con lui avevo condiviso anni di ricerche entomologiche e naturalistiche, l'impegno in numerose associazioni per la tutela dell'ambiente.

Insieme eravamo nel primo gruppo del W.W.F. attivo in Novara (1976) ed il 25 novembre dello stesso anno fondammo con altri amici l'associazione Pro Natura Novara, di cui Roberto fu Consigliere e Vicepresidente per diversi anni. Continuò il suo impegno ambientalista soprattutto nel W.W.F. e nella L.I.P.U.; fu pure socio del C.A.I. di Novara (in cui ricoprì per alcuni anni la carica di direttore scientifico del gruppo grotte) e di numerose associazioni naturalistiche, tra cui la Società Entomologica Italiana, la Società Botanica Italiana, la Società Italiana di Scienze Naturali e l'Associazione Naturalistica Piemontese. A quest'ultima associazione, che ha sede presso il Museo di Storia Naturale di Carmagnola, lascia la sua notevole collezione entomologica (decine di migliaia di Coleotteri ed altri insetti, frutto di trent'anni circa di ricerche) ed altro materiale scientifico.

Conosceva molto bene ed amava gli ambienti naturali del Piemonte orienta-



le, dalla pianura novarese alla Valsesia, dal parco del Ticino all'Ossola e si dedicò in particolare allo studio dell'entomofauna delle baragge.

Della competenza in campo entomologico sono testimonianze gli scritti di carattere scientifico e divulgativo, la sua corrispondenza con entomologi italiani e stranieri ed i contatti con musei naturalistici importanti (fra cui quelli di Milano, Genova e Torino) e soprattutto l'elevato interesse scientifico della sua collezione, perfettamente ordinata secondo aggiornati criteri sistematici.

Le sue approfondite ricerche di campagna fruttarono diverse nuove segnalazioni, per l'Italia o per il Piemonte, di specie rare o poco note e gli consentirono di reperire anche una specie nuova per la scienza, lo pselafide *Bryaxis pescaroloi* Poggi, 1984.

Di ampi interessi, negli anni '80 collaborò ai rilevamenti per l'*Atlante degli Uccelli nidificanti in Piemonte e Valle d'Aosta* coordinato dal Gruppo Piemontese Studi Ornitologici, poi pubblicato a cura nella collana Monografie del Museo Regionale di Scienze Naturali di Torino e continuò la sua collaborazione con il GPSO tramite la segnalazione di interessanti osservazioni, in parte riportate nei resoconti ornitologici periodicamente pubblicati sulla Rivista Piemontese di Storia Naturale.

Il suo impegno per la conservazione degli ambienti naturali si concretizzò fra l'altro con il rilevamento e la preparazione delle schede relative alle aree da salvaguardare e vincolare ai sensi della Legge Galasso, poi inviate alla Regione Piemonte per conto del WWF, e soprattutto nell'impegno profuso per la sistemazione e la gestione del bosco di Agognate (Novara) e dell'Oasi della Federazione nazionale Pro Natura "Agogna Morta" di Borgolavezzaro, in collaborazione con la locale associazione Burch Vif.

Si dedicò anche al progetto di risistemazione dell'esposizione di fauna italiana del Museo Faraggiana di Novara.

Otto giorni dopo la sua scomparsa, sabato 17 gennaio lo commemoravamo a Borgolavezzaro in occasione della presentazione della seconda edizione della Guida dell'Oasi, alla quale non aveva più potuto collaborare. La malattia lo aveva colpito nel luglio del 1996; non poteva essere operato e si curava sapendo di non poter più guarire. Diminuite le forze, cercò almeno di sistemare la sua collezione. Di carattere molto riservato, non voleva disturbare nessuno né essere compatito; soltanto a fine novembre '97 mi disse di essere molto malato e del lavoro di sistemazione della collezione (come se già non lo sapessi). A gennaio la situazione precipitò fino all'improvviso crollo, ma eravamo consapevoli tutti che se ne sarebbe andato presto. Per me è come se fosse morto un fratello: infatti – oltre all'amicizia delle due nostre famiglie – rimasto io orfano e avendo fatto un'altra scelta,

ebbe cura per quasi vent'anni dell'amministrazione della mia casa, dove di tanto in tanto tornavo, sapendo di avere un amico in paese.

Per questo la sua immatura scomparsa – oltre ad essere una grave perdita per la scienza e per le associazioni in cui era impegnato – lascia un grande vuoto non solo per i suoi genitori ma anche in me. Da queste colonne giungano alla famiglia le condoglianze delle associazioni naturalistiche e protezionistiche di cui fece parte e di tutti i naturalisti che lo conobbero.

Con tutti loro vogliamo ricordarlo con le parole del dott. Poggi, direttore del Museo di Storia Naturale di Genova, che, all'atto di apprendere la dolorosa notizia, ne sottolinea "l'umiltà, la cortesia, la competenza, unite alla passione del naturalista vero".

PUBBLICAZIONI DI ROBERTO PESCAROLO

- PESCAROLO R., 1981 - *Agonum quadripunctatum* De Geer (Coleoptera Carabidae). Segnalazioni faunistiche italiane (n. 1-8). Boll. Soc. ent. ital., Genova, 113: 50-51.
- , 1982 - Considerazioni di biospeleologia: i Coleotteri delle grotte novaresi. Labirinti, Boll. Gruppo Grotte CAI, Novara, 3: 47-48.
 - , 1985 - Alcuni interessanti Coleotteri del Piemonte. Riv. Piem. St. Nat., 6: 261-267.
 - , 1986 - "Quercus crenata" Lam., in una nuova località del Piemonte. Riv. Piem. St. Nat., 7: 179-180.
 - , 1990 - Ricerche sui Coleotteri della Valle del Ticino. Riv. Piem. St. Nat., 11: 81-104.
- BORDIGNON L. e -, 1990 - Nidificazione del francolino di monte, *Bonasa bonasia*, in Valsesia (Vercelli). Riv. ital. Orn., 60: 192-194.
- , 1991 - Alcuni interessanti Coleotteri del Piemonte. Riv. Piem. St. Nat., 12: 39-45.
 - , 1992 - Insetti. In AA.VV., Guida al laboratorio di ecologia all'aperto "Agogna morta". I Quaderni del laboratorio, Bologna.
 - , 1992 - Il Piano Rosa. Un prezioso lembo di natura nell'alta pianura novarese. Natura e Montagna, 39: 3-10.
 - , 1993 - I Coleotteri Carabidi della baraggia di Piano Rosa (Piemonte, Novara). Riv. Piem. St. Nat., 14: 171-183.
 - , 1997 - I Coleotteri Cerambicidi della baraggia di Piano Rosa (Piemonte, Novara). Riv. Piem. St. Nat., 17 (1996): 169-174.
 - , 1998 - I Coleotteri dell'abete rosso *Picea abies* (L.) Karst. in Val Antigorio (Osso-la, Italia NW). Riv. Piem. St. Nat., 18 (1997): 157-182.

DON EZIO FONIO (Istituto Valsalice - Torino)

FABRIZIO BOVIO (★ 17.4.1956 - † 11.2.1998)

Mercoledì 11 febbraio 1998 è mancato Fabrizio Bovio, ornitologo, inanellatore scientifico, collega, persona squisita e caro amico.

Fabrizio era nato a Bellinzago Novarese il 17.04.1956, dopo essersi diplomato come perito ed aver svolto alcune esperienze lavorative, nel 1980 venne assunto come guardiaparco nel Parco regionale della Valle del Ticino.

Questo impiego gli permise di attuare a pieno l'interesse e l'amore per la natura che da sempre lo animavano.

Ricordo l'inizio del nostro lavoro in cui si realizzavano le prime osservazioni naturalistiche, i primi censimenti; Fabrizio dimostrò subito grande interesse per tutti gli aspetti faunistici del Parco, una rara capacità di apprendere nozioni e tecniche, unita ad una rigore scientifico che gli permise in breve tempo di formarsi come ricercatore, privilegiando l'ornitologia.

Chiunque abbia conosciuto Fabrizio, oltre al suo interesse per la natura, ricorda la sua umanità, il suo impegno nel trasmettere ad altri le sue conoscenze ed inoltre l'attenzione verso i giovani anche nel campo dell'atletica.

È stato il primo inanellatore scientifico che nel Novarese ha praticato in modo costante lo studio delle migrazioni e delle popolazioni ornitiche. Nonostante un blocco renale che lo ha costretto per molti anni a sottoporsi a tre dialisi settimanali, non si è mai dato per vinto ed ha continuato a lavorare e ad applicarsi nei suoi interessi naturalistici.

Avevamo tutti sperato che il trapianto di reni cui venne sottoposto nel Natale del 1986 gli potesse permettere di tornare a quel ritmo di vita che si meritava; ...purtroppo così non è stato. Alla moglie Patrizia, alla madre ed ai fratelli va il nostro più sentito cordoglio. La sua scomparsa lascia un vuoto incolmabile in tutti noi.

PUBBLICAZIONI DI FABRIZIO BOVIO

- BOVIO F., 1984 - Airone bianco maggiore, *Egretta alba*, presso Novara. Riv. Ital. Orn., 54: 101.
- , 1994 - Le migrazioni nella Valle del Ticino. Ente Parco Ticino, novembre '94.

MARCO BANDINI



UNA SERATA A OTONGA

Il 7 ottobre 1997 Giovanni Onore, professore di Entomologia presso la Pontificia Universidad Catolica di Quito, ha presentato, nella sala conferenze del Museo Civico di Storia Naturale di Carmagnola, un documentario fotografico sulla foresta di Otonga, sita sul versante pacifico delle Ande dell'Ecuador. È stata una serata organizzata a tempo di record dai nostri amici carmagnolesi ed è stato, per la nostra Associazione, un piacere e un ... onore (se mi è consentito il banale gioco di parole) avere con noi un personaggio che forse è troppo noto, nell'ambiente naturalistico non solo piemontese, per richiedere una lunga presentazione. Astigiano, laureatosi in Scienze Agrarie a Torino (relatore il prof. Carlo Vidano, con una tesi su Cetoniini ospiti di alveari: già allora gli piacevano i Coleotteri!), Giovanni Onore ha poi trascorso come missionario lunghi anni nelle foreste del Congo, in condizioni a dir poco estreme. Scampato al morso di una vipera del Gabon e sperimentata più volte la malaria nelle sue forme più gravi, all'inizio degli anni '80 è stato trasferito in Ecuador, a Quito, dove opera attualmente. Chi scrive ha avuto la fortuna di visitare la sua casa, la sua Università, le sue foreste e le sue montagne nel 1986 e poi nuovamente nel 1997, in compagnia di amici e colleghi fra i molti non solo italiani, che ormai pensano a "Giovanni" quando pensano all'Entomologia neotropica.

E quest'anno, con Augusto Vigna Taglianti, abbiamo pensato di presentare, a tutti coloro che sono interessati alla conservazione degli ambienti tropicali minacciati dalla devastante attività antropica, una fra le tante iniziative del nostro infaticabile personaggio. L'occasione ci è stata peraltro offerta da una cerimonia di grande rilievo, curata e organizzata dalla prof. Alessandra Arzone presso la nuova sede in Grugliasco della Facoltà di Agraria dell'Università di Torino: l'inagurazione di un altorilievo marmoreo alla memoria del prof. Carlo Vidano, al quale dobbiamo – non è fuori luogo ricordarlo! – le prime, pionieristiche battaglie in Italia contro l'uso indiscriminato di fitofarmaci di grande impatto sull'entomofauna utile e più in generale sull'ambiente in cui viviamo.

Giovanni Onore ha "adottato", alcuni anni fa, una foresta nebulare sul versante pacifico delle Ande dell'Ecuador, nella zona sovrastante Santo Domingo de Los Colorados: una di quelle aree che Wilson, nel suo *La Diversità della Vita*, indica fra quelle a più alta diversità biologica ed a massimo rischio di scomparsa in tempi brevi.

Giovanni (come egli stesso ci racconta in una videocassetta realizzata da un altro piemontese, Gianni Valente: disponibile c/o "Arnica", corso

Agnelli 46/8, Torino), al suo arrivo in Ecuador, decise che l'unico modo per salvare una foresta minacciata era quello, semplice e pragmatico, di ...comprarla. E così ha fatto. Lanciata una sottoscrizione libera a tutti, ha portato la riserva agli attuali 600 ettari. Ma comprare non basta: occorre sensibilizzare gli abitanti del luogo da un lato, e il resto del mondo dall'altro, sull'importanza del progetto. Ed ecco le nuove iniziative: la famiglia Tapia al completo, residente alle porte della foresta, si è mobilitata per accompagnare visitatori e studiosi. Mario Tapia è venuto a Carrara, a studiare all'Accademia di Belle Arti: a lui si deve l'altorilievo marmoreo al prof. Vidano, di cui si diceva. Elicio Tapia ha trascorso nel 1997 alcuni mesi in Germania, invitato da ricercatori tedeschi impressionati dalla sua competenza e capacità.

Nel frattempo, teriologi, ornitologici, erpetologici, entomologi e botanici da tutti le parti del mondo si sono avvicendati a Otonga scoprendo specie nuove di mammiferi e lucertole (per non parlare di insetti e di piante!) e studiando aspetti sconosciuti della biologia di molti organismi in un ambiente tropicale intatto.



I progetti da realizzare sono molti: perfezionamento della base-alloggio (già disponibile, ancora un po' spartana!) per gli studiosi che visitano Otonga; allestimento di nuovi vivai per la riforestazione partendo da semi anziché da talee; acquisto di lama per il trasporto dei bagagli dei visitatori; proseguimento dell'opera di sensibilizzazione e di formazione degli abitanti del luogo.

Ma la priorità è ingrandire ancora Otonga: nell'immediato sono disponibili ancora alcune centinaia di ettari per unire Otonga con la riserva "La Florestal".

Scopo della serata dunque, e di questa nota, era ed è soprattutto questo: una

presentazione del progetto ed un caloroso invito a tutti, soci e non soci, per raccogliere fondi per l'acquisto della foresta. Personaggi dall'Europa e dagli Stati Uniti, e un recente prestigioso riconoscimento internazionale assegnato a Giovanni a fine '97, hanno già dato un buon aiuto. La nostra Associazione, nelle proprie scarse risorse, si è dichiarata disponibile a contribuire e può fornire informazioni in tal senso a tutti coloro che vogliano aiutare un Piemontese che ha dimostrato con i fatti, e non con le parole, come la salvaguardia di un lembo di biodiversità tropicale possa essere realizzata. I versamenti possono essere effettuati utilizzando il c.c.p. 22135 intestato all'Associazione Premio Letterario Giuseppe Mazzotti, Banca Popolare di Asolo e Montebelluna (CAB 62230, ABI 05418), indicando nella causale "Contributo a favore dell'operazione Otonga e Xavante".

E, naturalmente, invitiamo tutti a visitare Giovanni e la sua terra adottiva. Parola di chi scrive: non ve ne pentirete!

ACHILLE CASALE

COSTITUZIONE DEL GRUPPO ORNITOLOGICO SARDO (GOS)

La Sardegna è una delle regioni italiane più importanti per l'avifauna. La posizione geografica al centro del Mediterraneo, la scarsa antropizzazione e un ambiente naturale ancora per gran parte intatto e selvaggio determinano la presenza di una avifauna ricca e varia. Nell'isola sono state riscontrate 352 specie (pari a circa il 74% dell'avifauna italiana) con vari endemismi.

Nell'ultimo decennio l'ornitologia in Sardegna ha evidenziato un notevole sviluppo professionale che si è concretizzato nel biennio 1995-1996 nella pubblicazione della *Check-list of the birds of Sardinia* (Grussu M., 1996. Riv. It. Orn., 65: 113-122, 66: 9-16), dello *Status, distribuzione e popolazione degli uccelli nidificanti in Sardegna al 1995* (Grussu M., 1995, 1996. Gli uccelli d'Italia, 20: 77-85, 21: in stampa); e nella realizzazione, da parte della LIPU/BirdLife International, della lista delle Important Bird Areas (IBA) della regione. Tuttavia, da tempo si sentiva l'esigenza di una dinamica collaborazione tra tutte le forze impegnate nella ricerca, attualmente distribuite nelle diverse associazioni naturalistiche, spesso senza contatto tra loro o isolate. Per iniziativa di un gruppo di ornitologici e birdwatchers che da molti anni lavorano attivamente nel settore, nella primavera del 1997 si è costituito a Quartu S. Elena (Cagliari) il Gruppo Ornitologico Sardo (GOS) con i seguenti scopi:

- fungere da punto di incontro, scambio e confronto di notizie e opinioni tra tutti coloro che in Sardegna si occupano di ornitologia e birdwatching su basi scientifiche;

- attivare un coordinamento regionale che permetta la comparazione e la valutazione di dati e informazioni;

- favorire una migliore conoscenza dell'avifauna, la crescita dell'ornitologia e del birdwatching in Sardegna tramite la diffusione di valide metodologie di ricerca;

- costituire un vasto gruppo di rilevatori qualificati.

Il Gruppo Ornitologico Sardo intende collaborare attivamente con tutti gli Istituti e organismi scientifici, italiani ed esteri, impegnati nella ricerca ornitologica e nel birdwatching, e con le forze amatoriali. Vuole inoltre farsi promotore di diverse iniziative, tra le quali:

- programmazione e realizzazione di studi e monitoraggio di specie presenti in Sardegna;

- aggiornamento della Check-list regionale;

- supporto informativo, logistico e tecnico a ricercatori e birdwatchers in visita nell'isola;

- pubblicazione di un Bird Report regionale annuale;

- intraprendere dall'inverno 1997-1998 l'organizzazione e la realizzazione del primo Progetto Atlante degli uccelli svernanti della Sardegna.

Si richiede la collaborazione di ogni ornitologo o birdwatcher che visiterà la Sardegna per realizzare il Bird Report più completo possibile e contribuire alla stesura dell'Atlante degli uccelli svernanti. I rilevatori sono invitati a comunicare l'elenco delle specie riscontrate nell'isola e, per ogni avvistamento, il numero di individui (anche stimato o indicato con termini generi quali abbondante, alcuni, singoli ecc.), la data e il sito dove si è verificato. Nel caso in cui il nome della località non sia precisabile, si può descrivere il sito di osservazione e indicare il nome del comune più vicino. Tutti i collaboratori saranno citati nelle pubblicazioni. Per ulteriori informazioni contattare la sede del GOS:



Gruppo Ornitologico Sardo c/o LIPU,
via Cilea 79
09045 Quartu Sant'Elena (Cagliari)
Tel. e Fax 070/837458